

Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato

Comunicato Stampa

Organizzato dall'on. Dott. Domenico Scilipoti, il 24 maggio u.s. si è svolto a Roma nella suggestiva sede di Palazzo Marini il convegno dal titolo *"Industria farmaceutica e informazione scientifica: un rapporto sempre più difficile"*.

Alla presenza di una folta delegazione di ISF, hanno relazionato: Gaetano Mazzucconi, Responsabile del Sindacato Medici Italiani (SMI); **Carmelo Carnovale - Segretario Nazionale SLF-Cobas**; Italo Pallone del Centro Studi FEDERISF; Raffaele Panebianco, Presidente regionale Federisf Sicilia; Antonio Pileggi, Ordinario di Diritto del Lavoro all'Università Tor Vergata di Roma; Patrizio Mondì, Delegato AIISF ai problemi del lavoro degli ISF; Giorgio Vitali, Presidente Inforquadri; Ciro Aurigemma, Psicologo.

L'onorevole Scilipoti, che è medico ancor prima di essere deputato, ha sottolineato in apertura del convegno l'importanza della realizzazione di un Albo Professionale degli addetti all'Informazione Scientifica sui Farmaci per una migliore garanzia di corretta informazione presso medici e farmacisti, di monitoraggio di eventuali eventi avversi nonché di tutela della salute pubblica.

Nel convegno è stata denunciata l'aggressione delle imprese farmaceutiche ai vertici delle Associazioni che, più di altre, si stanno battendo per fare ritornare nell'alveo del disposto normativo le attività di informazione scientifica sui farmaci. Infatti il licenziamento del Presidente Nazionale di Federisf Lucio Golia, per giustificato motivo oggettivo, appare palesemente discriminatorio ed operato come risposta ritorsiva delle imprese per tacitare maldestramente quanti si oppongono ad iniziative commerciali effettuate a danno della salute pubblica e del SSN.

È stato evidenziato come Big Pharma in Italia, con la connivenza di taluni sindacati, stia arbitrariamente licenziando gli ISF non graditi, scelti soprattutto nella fascia di età dei cinquant'anni, presumibilmente abusando di leggi la cui fattispecie non potrebbe essere applicata agli addetti al Servizio di informazione scientifica sui farmaci.

Il farmaco infatti è un bene di particolare rilevanza sociale, perché è un bene estremamente necessario che spesso condiziona la sopravvivenza dell'individuo.

In relazione alla prossima entrata in vigore della legge sulla sicurezza sul lavoro, è stato segnalato come gli ISF siano oggi messi in condizioni di minore sicurezza per l'aumento dei carichi di lavoro e per il dilatarsi dell'orario di lavoro senza il necessario recupero psicofisico previsto.

Sono stati circa 12.000 gli isf licenziati negli ultimi due anni mediante costituzione di linee fittizie di farmaco, poi surrettiziamente dichiarate non più strategiche e quindi dismesse, mentre il farmaco della linea dismessa restava comunque in promozione attiva nelle rimanenti linee.

La decurtazione del numero di isf renderà progressivamente inattuabile l'importante "Servizio" reso dall'ISF al corpo sociale, un Servizio che, per sua stessa natura, non può e non deve risolversi in operazioni commerciali e di marketing.

Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato

Queste spregiudicate operazioni chiamano in causa lo Stato che viene messo nelle condizioni di erogare ingenti somme per ammortizzatori sociali; ma poiché in tutto ciò vi è il benessere sindacale, gli stessi organi ispettivi nazionali e territoriali del Ministero del Lavoro non avviano le dovute operazioni di controllo.

Infatti non si capisce la ragione per la quale nessuno abbia mai investigato come 440 isf (con rispettive automobili, pc, telefonini) possano essere venduti per solo 1.000 euro.

Oppure perché si consenta ad imprese di mettere a carico degli ammortizzatori sociali 256 isf, di cui 150 appartenenti a una fittizia linea di farmaco dichiarata soppressa, e poi si permette alle medesime imprese di "comprare" da se stesse (attraverso una azienda del gruppo) 170 isf da adibire alla stessa attività della linea prima dichiarata soppressa.

Gli interessi in campo non appartengono solo alle imprese, visto che ogni operazione ha comportato un atto conciliativo (in realtà solo un modulo in fotocopia fatto firmare al lavoratore) che pare preveda un cosiddetto "costo di transazione", incassato dal sindacato, e a carico anche del lavoratore di circa 170 euro. E, con 12.000 isf licenziati, risulta facile fare un elementare conto: $170 \times 12.000 = 2.040.000$ (2milioni e quarantamila euro).

Le imprese farmaceutiche, che non conoscono crisi a differenza di altri settori industriali, godono di un evidente benessere economico, unico comparto in Italia. I dati di gennaio 2010 corrispondenti a +12.8% rispetto allo stesso mese dello scorso anno danno l'idea tangibile della salute del settore, soprattutto se paragonati a settori dove le perdite sono catastrofiche. Peraltro, che le imprese del farmaco non siano in crisi è certificato dallo Stato, atteso che le imprese operano in regime di monopsonio, ovvero l'unico cliente è lo Stato.

Per tale ragione dovrebbe essere impedita l'accettazione di richieste di cig o mobilità provenienti dal comparto farmaceutico per essere giustamente dirottate nei settori dove la crisi c'è ed è vera.

Vanno respinte le fuorvianti affermazioni del Governo secondo cui i problemi occupazionali degli isf sono stati affrontati e risolti con i sindacati mediante firma dell'Accordo Welfarma tra sindacati-imprese-governo. È noto a tutti che quell'accordo era finalizzato solo alla circolazione di risorse economiche con nessuna ricaduta sui lavoratori licenziati.

Da mesi si sta chiedendo che il Ministero dell'Economia recuperi le risorse impropriamente elargite alle imprese che hanno tagliato in misura consistente gli organici degli isf. A queste imprese va ridotto in misura direttamente proporzionale il prezzo di tutti i farmaci in listino pagati dallo Stato perché sono stati modificati i parametri secondo i quali il prezzo è stato contrattato. Queste risorse, che non sono poche, rappresentano uno spreco, una elargizione immotivata concessa a multinazionali che considerano il nostro paese un luogo di facile prelievo, di predazione delle risorse pubbliche.

Per diffondere ai cittadini quanto avviene nel comparto farmaceutico e nel settore dell'informazione scientifica sui farmaci è stato redatto un documento di denuncia che verrà rilasciato nelle farmacie e negli ambulatori medici

Roma, 30 maggio 2010

Segreteria Nazionale